Piano Triennale per la transizione digitale 2023-2025 dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Rimini

In riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2022-2024 pubblicato da AGID

Rimini, 28 dicembre 2023

Approvato con delibera del Consiglio dell'Ordine n. 98/2023 del 28 dicembre 2023

Via Flaminia, 185/E 47923 Rimini - Tel. 0541 718916
CF/P.IVA 91032390402
E-mail: segreteria@opirimini.it – PEC: rimini@cert.ordine-opi.it
www.opirimini.it

Sommario

PARTE Iª - IL PIANO TRIENNALE **3**
Introduzione **3**
Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale **5**
Contesto Strategico **5**
Obiettivi e spesa complessiva prevista **6**
PARTE IIa – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE **8**
CAPITOLO 1. Servizi **8**
Contesto normativo e strategico 9
Obiettivi e risultati attesi 10
Cosa deve fare l'Amministrazione 12
Esperienze acquisite ..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
CAPITOLO 2. Dati **14**
Contesto normativo e strategico 14
Obiettivi e risultati attesi 16
Cosa deve fare l'Amministrazione 16
CAPITOLO 3. Piattaforme **18**
Contesto normativo e strategico 18
Obiettivi e risultati attesi 20
Cosa deve fare l'Amministrazione 20
CAPITOLO 4. Infrastrutture **22**
Contesto normativo e strategico 23
CAPITOLO 5. Interoperabilità **26**
Contesto normativo e strategico 26
CAPITOLO 6. Sicurezza informatica **29**
Contesto normativo e strategico 29
Obiettivi e risultati attesi 30
Cosa deve fare l'Amministrazione 31
PARTE IIIa - La governance **33**
CAPITOLO 7. Governare la trasformazione digitale **33**
Contesto normativo e strategico 33
Obiettivi e risultati attesi 34
Cosa deve fare l'Amministrazione 35
APPENDICE 1. Acronimi **37**

PARTE Iª - IL PIANO TRIENNALE

Introduzione

Il Piano Triennale per l'informatica dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Rimini (di seguito Piano Triennale o PT) è uno strumento che, al pari dell'omologo Piano Triennale della Pubblica Amministrazione elaborato da AGID, appare fondamentale per promuovere e governare la trasformazione digitale dell'Ente.

Esso si colloca nel più ampio contesto di cambiamenti ed evoluzioni tecnologiche che stanno interessando il Paese e, in particolare, la Pubblica Amministrazione italiana, investita ad esempio dall'accelerazione provocata nel corso del periodo della pandemia da Covid-19.

Come evidenziato da AGID, la tecnologia riveste infatti un ruolo di primo piano e necessita di un Piano e di una programmazione di ampio respiro, che tenga conto delle molteplici variabili sul tema e sui cambiamenti in corso.

In tale contesto, giova inquadrare brevemente il contesto normativo in cui si colloca l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Rimini (nel prosieguo anche solo "OPI Rimini").

A tal riguardo si osserva che gli attuali Ordini delle professioni infermieristiche sostituiscono i Collegi delle infermiere professionali, delle assistenti sanitarie vigilatrici e delle vigilatrici d'infanzia istituiti con l. n. 1049/1954. La stessa legge, oltre a prevederne la costituzione per ogni Provincia (art. 1), estendeva ai detti collegi l'applicazione del D.C.P.S. n. 233/1946 (art. 2).

L'art. 1 del decreto citato, come modificato, dalla l. n. 3/2018, ha convertito il Collegio in Ordine ed ha attribuito a questi la qualifica di organo sussidiario dello Stato.

Le funzioni degli Ordini e dei Collegi professionali sono individuate prevalentemente nel D.C.P.S. 233/1946. Prima delle modifiche introdotte dalla l. n. 3/2018, tali funzioni erano ricavabili dalle competenze attribuite ai Consigli direttivi dei singoli ordini (art. 3). Ad oggi, invece, la natura e le funzioni degli Ordini sono indicati nell'art. 1.

Sono attribuite agli Ordini le funzioni di gestione e tenuta degli albi professionali, della formazione professionale e di tutela della collettività e del decoro della professione (c.d. funzione di vigilanza e funzione disciplinare).

La novella dell'art. 1 ha aggiunto specifiche attribuzioni connesse alla partecipazione nei procedimenti regolamentari o amministrativi che possano incidere sull'esercizio della professione (co. 3, lett. f), g) e h)).

L'art. 2 del decreto n. 233/1946 individua, inoltre, gli organi che compongono gli Ordini professionali:

- il Presidente, eletto in seno al Consiglio direttivo;
- il Consiglio direttivo;
- la Commissione di albo, richiesta per gli ordini con più albi;
- il Collegio dei Revisori.

Al D.C.P.S. n. 233/1946 è stata data attuazione mediante Regolamento approvato con D.P.R. n. 221/1950. Il Regolamento contiene *inter alia* disposizioni specifiche circa:

- la tenuta degli albi professionali (artt. 1 e ss.);
- la convocazione dell'assemblea degli iscritti e le operazioni di voto (artt. 14 e ss.);
- le adunanze del Consiglio Direttivo e le funzioni del segretario e del tesoriere, membri anch'essi eletti all'interno del Consiglio (artt. 28 e ss.);
- l'esercizio della funzione disciplinare attribuita al Consiglio direttivo (artt. 38 e ss.).

Venendo, invece, al quadro normativo in cui si colloca il presente documento, occorre menzionare oltre al Piano Triennale Nazionale di AGID, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), strumento che, grazie ai fondi del Next Generation Europe EU (NGEU), prevede un'azione ingente di investimento in risposta alla crisi pandemica.

Il 27% delle risorse totali del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono dedicate alla transizione digitale, con interventi sia per le infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra larga, che per trasformare e innovare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale.

In tale ambito, PA digitale 2026 è l'iniziativa promossa dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per le Pubbliche amministrazioni che potranno richiedere i fondi del PNRR dedicati alla digitalizzazione, rendicontare l'avanzamento dei progetti e ricevere assistenza.

Di cruciale importanza è poi il 2030 Digital Compass europeo o Decennio digitale europeo: obiettivi digitali per il 2030. Il programma definisce le ambizioni digitali a livello europeo per il prossimo decennio sotto forma di obiettivi chiari e concreti. Gli obiettivi principali possono essere riassunti in 4 punti: una popolazione digitalmente qualificata e professionisti digitali altamente qualificati; infrastrutture digitali sicure e sostenibili; trasformazione digitale delle imprese; digitalizzazione dei servizi pubblici.

Va poi ricordata, in materia di Cybersicurezza, la Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026 ed il relativo Piano di implementazione, elaborato dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

Il presente Piano, quindi, riprende gli obiettivi delineati a livello nazionale da AGID e tiene conto di quanto contemplato nelle fonti normative citate, pur contemplando anche ambiti e tecnologie autonome, che vanno a specificare ed integrare quanto ivi previsto.

Nella redazione del presente documento si è cercato di seguire, per quanto possibile, la struttura per obiettivi definita nel Piano nazionale.

I target e le linee di azione relative al triennio di competenza del Piano potranno poi essere integrati alla luce degli atti normativi sopracitati e dei rispettivi aggiornamenti.

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

È stata nominata quale Responsabile per la Transizione al Digitale il Dott. Dario Porcaro (segreteria@opirimini.it; 0541718916), nominato con delibera 33/2023 del 16/03/2022.

Si aggiunge, poi, che le modeste dimensioni dell'Ente non consentono di avere un ufficio dirigenziale generale per la transizione al digitale e che l'Ente non ha una figura dirigenziale.

Al fine, dunque, di integrare le competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriale specifiche per l'ambito richiesto, si è provveduto all'affidamento di un incarico consulenziale esterno allo Studio Legale Associato Fioriglio-Croari (Email: studio@fclex.it, Tel. 051-235733, Via A. Murri n. 9, 40137, Bologna).

Contesto Strategico

Al fine di delineare il contesto strategico in cui si colloca il presente Piano Triennale giova evidenziare, in primo luogo, che l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Rimini ha circa 2.500 iscritti. Ha un organico composto da una dipendente part-time ed il consiglio dell'Ordine è presieduto dalla Dott. Nicola Colamaria. Nel 2024 si terranno le prossime elezioni.

L'Ordine, al pari di tutti gli OPI, fa parte della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (acronimo: FNOPI), ente pubblico non economico che raccoglie tutti gli ordini professionali degli infermieri e degli infermieri pediatrici delle province della Repubblica Italiana.

In tale contesto, l'Ufficio per la Transizione Digitale si propone di definire annualmente e organicamente, con l'approvazione del presente Piano Triennale, il programma delle attività e le aree di sviluppo che l'Ente metterà in campo in tema di digitalizzazione. Il Piano è soggetto a successivi aggiornamenti, una volta assegnati gli obiettivi e le relative risorse.

Nell'attuazione del piano vengono privilegiati, in termini di ordine di realizzazione, progetti e azioni ai quali sia stato attribuito un indice di priorità più elevato sulla base dei bisogni e delle aspettative dell'utenza interna ed esterna, della obbligatorietà dell'intervento, della necessità di garantire standard adeguati di sicurezza, la rilevanza in termini di costi.

L'intero processo viene coordinato dal Dirigente Responsabile della Transizione Digitale, che ne cura l'elaborazione delle proposte e la stesura della rendicontazione sulle attività svolte.

Di seguito ad ogni ambito strategico di intervento si riportano gli interventi programmati risultanti dalla predetta analisi con dettagli sulle azioni previste, sui tempi di realizzazione con le indicazioni delle strutture responsabili della realizzazione. Le date indicate per il completamento dei progetti, ove riconducibili a piani di programmazione annuale adottati dall'Ente, si riferiscono alla vigente versione degli stessi alla data di pubblicazione del presente documento.

Obiettivi e spesa complessiva prevista

Strategia

• Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;

• promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;

• contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Principi guida

• digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;

• digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;

• cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;

• servizi inclusivi e accessibili: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;

• dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;

• interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;

• sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;

• user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo;

• once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;

• transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;

• codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Obbiettivi di spesa per anni di riferimento

Annualità	Spesa complessiva stimata
2023	€ 10.500,00 + IVA
2024	€ 11.400,00 + IVA
2025	Non ancora preventivata

PARTE IIa – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

CAPITOLO 1. Servizi

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Con particolare riguardo all'OPI Rimini, si avverte l'esigenza di rendere accessibili i servizi erogati e le funzioni svolte dall'Ente in favore di iscritti e cittadinanza sempre più in formato digitale. Ciò infatti potrebbe portare a notevoli semplificazioni procedurali che potrebbero rendere le attività dell'Ordine sempre più efficienti ed inclusive.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici *layer*, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (Single Digital Gateway), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di rivedere i processi, attuare corretti procedimenti amministrativi e attivare la piena interoperabilità al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Fra gli obbiettivi a cui tendere vi è dunque quello di fornire servizi completamente digitali, progettati anche sulla base delle semplificazioni consentite dalle piattaforme, di cui al Capitolo 3 "Piattaforme" e del principio cloud first. Tale obbiettivo va portato avanti tenendo conto del contesto strategico in cui OPI Rimini è calato e dunque, ad esempio, dell'esigenza di coordinare le iniziative adottate singolarmente con quelle, in via più generale, dalla Federazione.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

A tale linea d'azione va affiancata poi dell'attività di incoraggiamento all'uso delle risorse informatiche, in particolar modo da parte degli iscritti, che innalzi l'alfabetizzazione digitale generale e la propensione all'uso delle nuove tecnologie.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi Italiani:

- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 "Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici"
- Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68 "Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3"
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD);
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie del 2 novembre 2005 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata"
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"
- Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione"
- Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"
- Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)",
- Linee Guida AGID su acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione (2019)
- Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici (2020)

- Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (2021)
- Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA (2022)
- Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA 10
- Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA
- Manuale di abilitazione al cloud AGID (2022)
- Regolamento AGID, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione (2021);
- Determinazione ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 306/2022 (con allegato).
- Determinazione ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 307/2022 (con allegato).
- Regole tecniche per i servizi di recapito certificato a norma del regolamento eIDAS n. 910/2014 – Criteri di adozione standard ETSI – REMPolicy-IT (2022)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: o Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità” o Investimento 1.4: “Servizi digitali e cittadinanza digitale”

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS), art. 43-44
- Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l’accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE)

Obiettivi e risultati attesi

OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

R.A.1.1.a – Ampliamento del ventaglio dei servizi offerti dall'Ordine in formato digitale.

- Monitoraggio 2023: L'Ente mette a disposizione degli iscritti dei canali informativi su WhatsApp e social network. Inoltre, presso il sito web https://www.opirimini.it vengono offerti taluni servizi in formato digitale, fra cui ad esempio la possibilità di prescrizione online all'Albo, la possibilità di reperire informazioni e modulistica per la cancellazione o il trasferimento ad altro Ordine. Ancora, sono previsti dei canali di comunicazione con l'OPI, anche per temi specifici (come, ad esempio, l'indirizzo email ecm@opirimini.it), è consentita la consultazione della propria posizione sul sito CoGeAPS e per la formazione continua. È presente un modulo per la ricerca degli scritti, una bacheca con gli aggiornamenti e le notizie sulla professione e una sezione dedicata alle informazioni per infermieri stranieri.
- Target 2024 – oltre a quanto già previsto, sarà aggiornato il sito web con l'implementazione dell'offerta in modalità completamente digitale i seguenti servizi:
  a. implementazione della sezione servizi online;
  b. sezione per l'iscrizione online;
  c. sezione per la cancellazione online;
  d. sezione per il trasferimento online;
  e. implementazione della protocollazione digitale a norma;
  f. autenticazione tramite SPID e CIE;
  g. assistenza tramite canali online.
- Target 2025 – monitoraggio, risoluzione di errori, completa entrata in funzione del sistema.

R.A.1.1.b - Aumento del livello di fruizione delle informazioni, spiegazioni e istruzioni agli utenti

- Monitoraggio 2023: nonostante la presenza, sul sito web, di procedure semplificate e istruzioni, capita talvolta che l'utenza abbia qualche difficoltà ad impiegare efficacemente i servizi forniti online.
- Target 2024 – svolgimento di attività di alfabetizzazione digitale, sia mediante consulenze individuali che tramite la diffusione di documenti informativi e iniziative formative *ad hoc*.
- Target 2025 – monitoraggio del livello di alfabetizzazione digitale tra gli iscritti e prosecuzione dell'attività di diffusione della cultura digitale.

R.A.1.1.c - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali della PA, secondo quanto indicato dalle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici

- Monitoraggio 2023: il 19 settembre 2023 è stata inviata ad AGID la dichiarazione di accessibilità riferita al sito https://www.opirimini.it. Dalla dichiarazione risultano talune difformità del sito per inosservanza della L. 4/2004.
- Target 2024 – adeguamento alla norma tecnica armonizzata UNI CEI EN 301549.
- Target 2025 – monitoraggio, eventuale risoluzione di errori.

Cosa deve fare l'Amministrazione

OB.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

R.A.1 – Ampliamento del ventaglio dei servizi offerti dall'Ordine in formato digitale.

Attività Operative:

- Individuazione dei servizi da digitalizzare sulla base dell'analisi dei processi delle prestazioni erogate, sia sotto il profilo tecnologico che organizzativo interno;
- Disamina della legislazione e della normativa regolamentare per ciascuno dei servizi presi in considerazione, al fine di verificare l'effettiva possibilità di passaggio al digitale;
- Individuazione di una software house a cui affidare l'incarico di sviluppare e fornire le implementazioni software selezionate;
- Collaudo dei programmi realizzati;
- Integrazione delle nuove funzionalità digitali nelle prassi dell'Ente;

Deadline: marzo 2024

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi PNRR, bilancio previsionale 2024 Categoria III "uscite per l'acquisto di bene e servizi".

R.A.2 - Aumento del livello di fruizione delle informazioni, spiegazioni e istruzioni agli utenti

Attività Operative:

- Attività consulenziale individuale in merito all'utilizzo delle risorse informatiche messe a disposizione da OPI Rimini sia telefonicamente che tramite incontri telematici o in presenza;
- Redazione di guide, vademecum e istruzioni per l'impiego efficace dei servizi online;
- Promozione di iniziative volte a promuovere l'alfabetizzazione digitale degli iscritti.

Deadline: 31 dicembre 2025

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale, personale dell'amministrazione;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: bilancio previsionale 2024 Categoria III "uscite per l'acquisto di bene e servizi", Categoria V "uscite per prestazioni istituzionali.

R.A.3 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali della PA, secondo quanto indicato dalle Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici

Attività Operative:

- Individuazione di una software house a cui affidare l'incarico di adeguare il sito web in conformità alle regole tecniche e alle previsioni normative in materia di accessibilità;
- Monitoraggio e verifica delle modifiche implementate;

Deadline: marzo 2024;

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi PNRR, bilancio previsionale 2024 Categoria III "uscite per l'acquisto di bene e servizi".

CAPITOLO 2. Dati

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia Europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai policy maker strumenti data-driven da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

In linea con i principi enunciati dalla normativa vigente e dal Piano Triennale Nazionale, il presente Piano mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli open data.

In particolare, la disamina dei procedimenti interni all'Ente ha evidenziato profili di criticità relativamente alla condivisione di dati fra diverse pubbliche amministrazioni. Così, ad esempio, è stato riportata la difficoltà di gestione delle pratiche di trasferimento causata dalla scarsa capacità comunicativa con altri Ordini delle Professioni Infermieristiche.

In altre occasioni, invece, l'espletamento delle funzioni dell'Ente ha risentito di lungaggini causati dai tempi di risposta di altre amministrazioni, quali l'Ufficio Anagrafe.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD)
- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE)"
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)"
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (Decreto trasparenza)

● Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE” (regolamento generale sulla protezione dei dati)

● Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”

● Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”

● Linee Guida AGID per i cataloghi dati (2017)

● Linee Guida AGID per l’implementazione della specifica GeoDCAT-AP (2017)

● Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l’aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (2022)

● Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l’attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all’apertura dei dati e al riutilizzo dell’informazione del settore pubblico (in attesa di adozione definitiva)

● Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT

● Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità” 20

Riferimenti normativi europei:

● Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire)

● Regolamento (CE) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati

● Regolamento (CE) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete

● Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali

● Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)

● Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico

● Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione

● Regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (Regolamento sulla governance dei dati)

● Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti

● Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) del 19 febbraio 2020 – Una strategia europea per i dati

Obiettivi e risultati attesi

OB.1 - Favorire la condivisione di dati fra Pubbliche Amministrazioni così da consentire l'accelerazione e la semplificazione dei processi amministrativi.

R.A.1 – Stipulazione di appositi protocolli e adozione di prassi che semplifichino i processi amministrativi

- Monitoraggio 2023 – n.a.;
- Target 2024 – Ulteriore semplificazione a efficientamento dei procedimenti che coinvolgono una pluralità di amministrazioni;
- Target 2025 – monitoraggio, rilevazione di possibili migliorie, piena integrazione delle nuove prassi.

Cosa deve fare l'Amministrazione

OB.1 - Favorire la condivisione di dati fra Pubbliche Amministrazioni così da consentire l'accelerazione e la semplificazione dei processi amministrativi.

R.A.1 – Stipulazione di appositi protocolli e adozione di prassi che semplifichino i processi amministrativi

- **Attività Operative:**
  - mappatura dei processi e dei profili di criticità legati alla condivisione di dati provenienti o nei confronti di altre pubbliche amministrazioni;
  - individuazione di possibili soluzioni, quali, ad esempio, l'adozione di protocolli condivisi, l'implementazione di soluzioni tecnologiche *ad hoc* o l'adozione di prassi che consentano di ridurre le criticità;

  Deadline: dal 2023

  Strutture responsabili: Responsabile per le Transizione Digitale

  Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: bilancio previsionale 2024 Categoria III "uscite per l'acquisto di bene e servizi", Categoria V "uscite per prestazioni istituzionali".

CAPITOLO 3. Piattaforme

Il processo di Transizione Digitale intrapreso da OPI Rimini ha, fra i suoi punti fondamentali, il sempre più estensivo utilizzo delle piattaforme digitali. Ci si riferisce, in particolare, alle piattaforme della Pubblica Amministrazione in generale (per esempio, SPID e CIE), a quelle impiegate nello specifico contesto strategico in cui OPI Rimini opera (come, senza pretesa di esaustività, quelle rese disponibili da FNOPI) e di ulteriori programmi di autonomo sviluppo, ritenuti utili alla realizzazione degli obbiettivi previsti dalla normativa vigente. Le Piattaforme, infatti, nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office o di front-end della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico. Attraverso i loro strumenti, consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, favorendo l'integrazione e l'interoperabilità tra sistemi, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo tempi e costi di attuazione dei servizi e garantendo una maggiore sicurezza informatica. Le Piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme previste dalle norme e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, in forma diretta o intermediata, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Contesto normativo e strategico

Generali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD)
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: o Investimento 1.3: "Dati e Interoperabilità" o Investimento 1.4: "Servizi digitali e cittadinanza digitale"

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS)
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

● Linee Guida CE in materia di Data Protection Impact Assessment (2017)

SPID:

● Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD), art.64

● Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell’identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese

● Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID (2014)

● Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID (2014)

● Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico (2019)

● Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale (2020)

● Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD (2020)

● Linee Guida AGID “OpenID Connect in SPID” (2021)

● Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori (2022)

● Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati (2022)

CIE:

● Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD), art.66

● Legge 15 maggio 1997, n. 127 “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”

● Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”

● Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito con modificazioni dalla L. 31 marzo 2005, n. 43 “Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per 28 semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)”

● Decreto Ministeriale del Ministero dell’Interno 23 dicembre 2015 “Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica”

● Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione

Obiettivi e risultati attesi

OB.3.1 - Adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti

R.A.3.1a - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

● Monitoraggio 2023 – l'Ente offre già alcuni servizi in formato digitale a cui è possibile accedere tramite SPID e CIE;

● Target 2024 – Incremento del numero dei servizi accessibili tramite SPID e CIE rispetto al monitoraggio 2023;

● Target 2025 – monitoraggio, risoluzione di errori, piena entrata in funzione del sistema.

Cosa deve fare l'Amministrazione

OB.3.1 - Adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti

R.A.3.2a - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

Attività Operative:

- Individuazione dei servizi da digitalizzare sulla base dell'analisi dei processi delle prestazioni erogate, sia sotto il profilo tecnologico che organizzativo interno;
- Disamina della legislazione e della normativa regolamentare per ciascuno dei servizi presi in considerazione, al fine di verificare l'effettiva possibilità di passaggio al digitale;
- Individuazione di una software house a cui affidare l'incarico di sviluppare e fornire le implementazioni software selezionate;
- Collaudo dei programmi realizzati;
- Integrazione delle nuove funzionalità digitali nelle prassi dell'Ente;

Deadline: marzo 2024

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi PNRR, bilancio previsionale 2024 Categoria III "uscite per l'acquisto di bene e servizi".

CAPITOLO 4. Infrastrutture

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico; esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Infrastrutture prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità e, inoltre, carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo potrebbero comportare numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber, con conseguente accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi, eventualmente anche mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia". Tale documento si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di cloud qualificato).

Con riferimento ai punti ii) qualificazione e iii) classificazione a dicembre 2021 sono stati pubblicati il regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi. Inoltre, la Circolare AGID 1/2022 ha chiarito che in attesa del perfezionamento del trasferimento di competenza ed attribuzioni all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), le attività per la qualificazione dei Cloud Service Provider (CSP) e dei servizi cloud IaaS, PaaS e dei servizi SaaS continueranno a essere svolte da AGID. La classificazione di dati e servizi rappresenta il primo passo operativo per le amministrazioni necessario per identificare la corretta tipologia di cloud verso la quale migrare tali dati e servizi in accordo con la Strategia Cloud Italia e il Regolamento cloud.

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle pubbliche amministrazioni, è stato aggiornato il modello di connettività. Tale aggiornamento renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

Contesto normativo e strategico

In materia di infrastrutture esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese";
- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione";
- Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica";
- Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", art. 75;

● Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, art. 35;

● Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;

● Decreto Legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale”

● Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all’uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;

● Strategia italiana per la banda ultra-larga (2021);

● Strategia Cloud Italia (2021);

● Regolamento AGID, di cui all’articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione (2021);

● Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. 306/2022 (con allegato) su e n. 307/2022 (con allegato)

● Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

o Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”

o Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”

Riferimenti europei:

● European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;

● Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;

● Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;

● Regulation of the European Parliament and Tof the Council on European data governance (Data Governance Act) (2020)

Via Flaminia, 185/E 47923 Rimini - Tel. 0541 718916
CF/P.IVA 91032390402
E-mail: segreteria@opirimini.it – PEC: rimini@cert.ordine-opi.it
www.opirimini.it

CAPITOLO 5. Interoperabilità

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione digitale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

L'insieme delle Linee Guida sull'interoperabilità costituisce il Modello di interoperabilità (ModI) e individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle banche dati e delle relative API, migliorando il trattamento dei dati e la loro gestione.

Le "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni" adottate da AGID con Determinazione n. 547 del 1° ottobre 2021, individuano le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e/o profili da applicarsi da parte delle PA e sono periodicamente aggiornate in modo da assicurare il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Nell'ambito del Sub-Investimento M1C1_1.3.1 "Piattaforma nazionale digitale dei dati" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sarà realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). La PDND permette di autorizzare e autenticare le PA alla comunicazione tra i loro sistemi informativi e alla condivisione dei dati a loro disposizione, realizzando l'interoperabilità attraverso l'esposizione di servizi digitali implementati dalle necessarie API. La Piattaforma contribuisce alla realizzazione del principio once only e in futuro, dovrà consentire anche l'accesso ai big data prodotti dalle amministrazioni l'elaborazione di politiche data-driven.

Contesto normativo e strategico

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (in breve CAD),
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”
- Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”, art. 8, comma 3
- Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, art. 34
- Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, art. 39
- Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità (2017)
- Linee Guida AGID sull’interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni (2021)
- Linee Guida AGID sull’infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l’interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati (2021)
- Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: o Investimento M1C1 1.3: “Dati e interoperabilità” o Investimento M1C1 2.2: “Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance”

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve eIDAS)

- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- European Interoperability Framework – Implementation Strategy (2017)
- Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens (2017)

CAPITOLO 6. Sicurezza informatica

L'architettura nazionale di cyber sicurezza è stata recentemente interessata da una profonda revisione a seguito del trasferimento all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ai sensi del Decreto Legge n. 82/2021, di tutte le competenze in materia di cybersicurezza e cyber resilience. Attualmente l'obiettivo della sicurezza informatica viene perseguito dalla Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026 e dal relativo Piano di implementazione. Al riguardo, le principali misure che si applicano alle Pubbliche Amministrazioni sono quelle numero 6, 10, 11, 14, 19, 20, 55, 58, 59, 70 e 71 del citato Piano.

Si evidenzia, in ogni caso, come appaia essenziale garantire servizi digitali non solo efficienti e facilmente accessibili, ma anche sicuri e resilienti sotto il profilo informatico, così da accrescerne l'affidabilità e l'utilizzo anche da parte di utenti meno avvezzi all'impiego di tecnologie digitali. La crescente risonanza e copertura mediatica data ad incidenti e ad attacchi cyber, se da un lato contribuisce ad accrescere il livello di consapevolezza sui rischi dello spazio cibernetico, dall'altro può ingenerare un senso di insicurezza nell'impiego dello strumento digitale. Per superare tali timori è quindi essenziale un approccio olistico alla cybersecurity, attraverso una gestione continuativa ed automatizzata del rischio cyber, che contempli un'architettura "zero trust", per la cui implementazione è essenziale la collaborazione degli utenti, interni ed esterni alla PA, ma anche dei fornitori di beni e servizi ICT.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD);
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano;
- Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica;

- Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del Decreto Legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza;
- Decreto Legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2022 - Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del Piano di implementazione 2022-2026;
- Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT (2020);
- Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni;
- Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: "Cybersecurity".

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali;
- The EU's Cybersecurity Strategy for the Digital Decade (2020).

Obiettivi e risultati attesi

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness)

- Monitoraggio 2023 – n.a.;
- Target 2024 – misurazione del livello di Cyber Security Awareness del personale dell'Ente tramite questionari di self assessment;
- Target 2025 – prosecuzione delle attività di misurazione e monitoraggio, programmazione di attività formative in materia di cyber sicurezza;

OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica delle risorse informatiche di OPI Rimini

- Monitoraggio 2023 – n.a.;
- Target 2024 – implementazione di soluzioni tecnologiche e organizzative volte a garantire un livello adeguato di Cybersicurezza;
- Target 2025 – monitoraggio e verifica delle soluzioni impiegate;

Cosa deve fare l'Amministrazione

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness)

Attività Operative:

- Nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT fare riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT
- Fare riferimento al documento tecnico Cipher Suite protocolli TLS minimi per la comunicazione tra le PA e verso i cittadini
- Osservanza delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni;
- Definizione, in funzione delle proprie necessità, all'interno dei piani di formazione del personale, interventi sulle tematiche di Cyber Security Awareness

Deadline: a partire dal 2023;

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi PNRR, bilancio previsionale 2024 Categoria III "uscite per l'acquisto di bene e servizi", Categoria V "uscite per prestazioni istituzionali".

OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica delle risorse informatiche di OPI Rimini

Attività Operative:

- aggiornamento costante dei portali istituzionali e applicazione delle correzioni alle vulnerabilità;
- utilizzo del tool di self assessment per il controllo del protocollo HTTPS e la versione del CMS messo a disposizione da AGID

Deadline: a partire dal 2023;

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi PNRR, bilancio previsionale 2024 Categoria III "uscite per l'acquisto di bene e servizi", Categoria V "uscite per prestazioni istituzionali".

PARTE IIIa - La governance

CAPITOLO 7. Governare la trasformazione digitale

La governance dei processi di transizione digitale è affidata, in primo luogo, dal Responsabile per la Transizione Digitale.

Nell'espletare le proprie funzioni, egli interagisce con i soggetti deputati a svolgere funzioni che, a vario titolo, sono coinvolte nel processo di digitalizzazione.

Trattasi, ad esempio, del fornitore di servizi informatici SWD Group S.r.l., del Data Protection Officer Luana Brigliadori e del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza Laura Pecchinenda.

L'RTD è inoltre coadiuvato, nello svolgimento delle proprie funzioni, dallo Studio Legale Associato Fioriglio-Croari, a cui OPI Rimini ha affidato un apposito incarico consulenziale.

Le iniziative di governance programmate in materia di Transizione Digitale, dunque, si focalizzano sui seguenti ambiti:

- Monitoraggio dello stato di attuazione delle iniziative proposte nel PT di riferimento;
- Rafforzamento delle competenze, attraverso iniziative formative di valutazione e di valorizzazione delle competenze digitali dei dipendenti;
- Iniziative verso cittadini e iscritti, per rafforzare la cooperazione e i servizi verso e per i cittadini e gli iscritti attraverso tecnologie digitali.

Sono inoltre in fase di valutazione eventuali iniziative volte a rafforzare gli strumenti dell'Amministrazione per l'attuazione del Piano, costruendo un sistema condiviso di obiettivi e di indicatori di performance; individuare le azioni e gli strumenti di raccordo con il territorio e di interazione con tutti gli stakeholder e sviluppare il capitale umano, attraverso il rafforzamento delle competenze.

Contesto normativo e strategico

Di seguito un elenco delle principali fonti, raccomandazioni e norme sugli argomenti trattati a cui le amministrazioni devono attenersi.

Generali:

● Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD)

● Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”

● Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79 “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”

● Regolamento AGID recante le procedure di contestazione, accertamento, segnalazione delle violazioni in materia di transizione digitale e di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’art. 18-bis del d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche (2021)

● Strategia “Italia Digitale 2026” (2021)

● Communication: "2030 Digital Compass: the European way for the Digital Decade" (2021) digitale europeo: obiettivi digitali per il 2030

Nomina e consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione al digitale:

● Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (in breve CAD) art. 17

● Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale

● Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - M1C1.2 Modernizzazione della Pubblica Amministrazione - Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa

Il monitoraggio del Piano triennale:

● Direttiva di definizione degli obiettivi dell’Agenzia per l'Italia Digitale (2022)

● Proposal for a Decision establishing the 2030 Policy Programme “Path to the Digital Decade”

● The Digital Economy and Society Index (DESI)

Obiettivi e risultati attesi

OB.5.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

R.a. 5.1.a Consolidamento del ruolo del Responsabile della Transizione Digitale

- Monitoraggio 2023: si è provveduto alla nomina del Responsabile della Transizione Digitale e alla comunicazione del relativo nominativo alla banca dati Indice PA;

- Target 2024 – realizzazione degli obbiettivi per l'anno in corso, piena entrata in funzione dei processi di trasformazione digitale.
- Target 2025 – ulteriore prosecuzione delle attività programmate per il 2025.

R.a. 5.1.b Monitoraggio dei processi di trasformazione digitale programmati

- Monitoraggio 2023: n.a.;
- Target 2024 – realizzazione di un sistema di monitoraggio dei processi di trasformazione digitale programmati;
- Target 2025 – ulteriore prosecuzione delle attività di monitoraggio.

R.a. 5.1.c Rafforzamento delle competenze digitali dei dipendenti, degli iscritti e degli utenti

- Monitoraggio 2023: in occasione dell'implementazione di nuovi servizi, potrebbero rilevarsi alcune difficoltà nell'utilizzo delle risorse digitali messe a disposizione dall'Ente;
- Target 2024 – Rafforzamento delle competenze digitali dei dipendenti, degli iscritti e degli utenti;
- Target 2025 – ulteriore prosecuzione delle attività di formazione.

Cosa deve fare l'Amministrazione

OB.5.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

R.a. 5.1.a Consolidamento del ruolo del Responsabile della Transizione Digitale

Attività Operative:

- A partire dal 2023: OPI Rimini aderirà alla piattaforma ReTeDigitale e, in base alle proprie esigenze, parteciperà alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AGID.
- Entro il 2023: adozione del "Format PT" di raccolta dati e informazioni per la verifica di coerenza delle attività con il Piano triennale.

Deadline: a partire dal 2023

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi PNRR, bilancio previsionale 2024 Categoria III "uscite per l'acquisto di bene e servizi".

R.a. 5.1.b Monitoraggio dei processi di trasformazione digitale programmati

Attività Operative:

- Definizione, annualmente e organicamente, del programma delle attività e delle aree di sviluppo che l'Ente metterà in campo in tema di digitalizzazione.
- misurazione dei risultati (R.A.) conseguiti per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano;
- analisi della spesa e degli investimenti pubblici.

Deadline: a partire dal 2023

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi PNRR, bilancio previsionale 2024 Categoria III "uscite per l'acquisto di bene e servizi".

R.a. 5.1.c Monitoraggio dei processi di trasformazione digitale programmati

Attività Operative:

- organizzazione e partecipazione a iniziative formative di valutazione e di valorizzazione delle competenze digitali dei dipendenti;
- organizzazione di iniziative verso cittadini e iscritti, per rafforzare la cooperazione e i servizi verso e per i cittadini e gli iscritti attraverso tecnologie digitali.

Deadline: a partire dal 2023

Strutture responsabili: Responsabile per la transizione digitale;

Capitolo di spesa/fonti di finanziamento: Fondi PNRR, bilancio previsionale 2024 Categoria III "uscite per l'acquisto di bene e servizi", Categoria V "uscite per prestazioni istituzionali".

APPENDICE 1. Acronimi

Acronimo	Definizione
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANPR	Anagrafe nazionale popolazione residente
API	Application Programming Interface
ACN	Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
CAD	Codice dell'amministrazione digitale
CIE	Carta di Identità Elettronica
FNOPI	Federazione Nazionale Ordine delle Professioni Infermieristiche
OPI	Ordine delle Professioni Infermieristiche
PNRR	Piano nazionale di ripresa e resilienza
RTD	Responsabile della Transizione Digitale
SPID	Sistema Pubblico di identità Digitale